



# IV Grado

## Dolomiti Orientali 2

*Emiliano Torzi Luca Brigo Carlo Piovan*

Arrampicare  
sulle vie più belle  
delle Dolomiti  
Orientali

123 vie di roccia  
classiche e moderne

SECONDA EDIZIONE



## Le Dolomiti Orientali

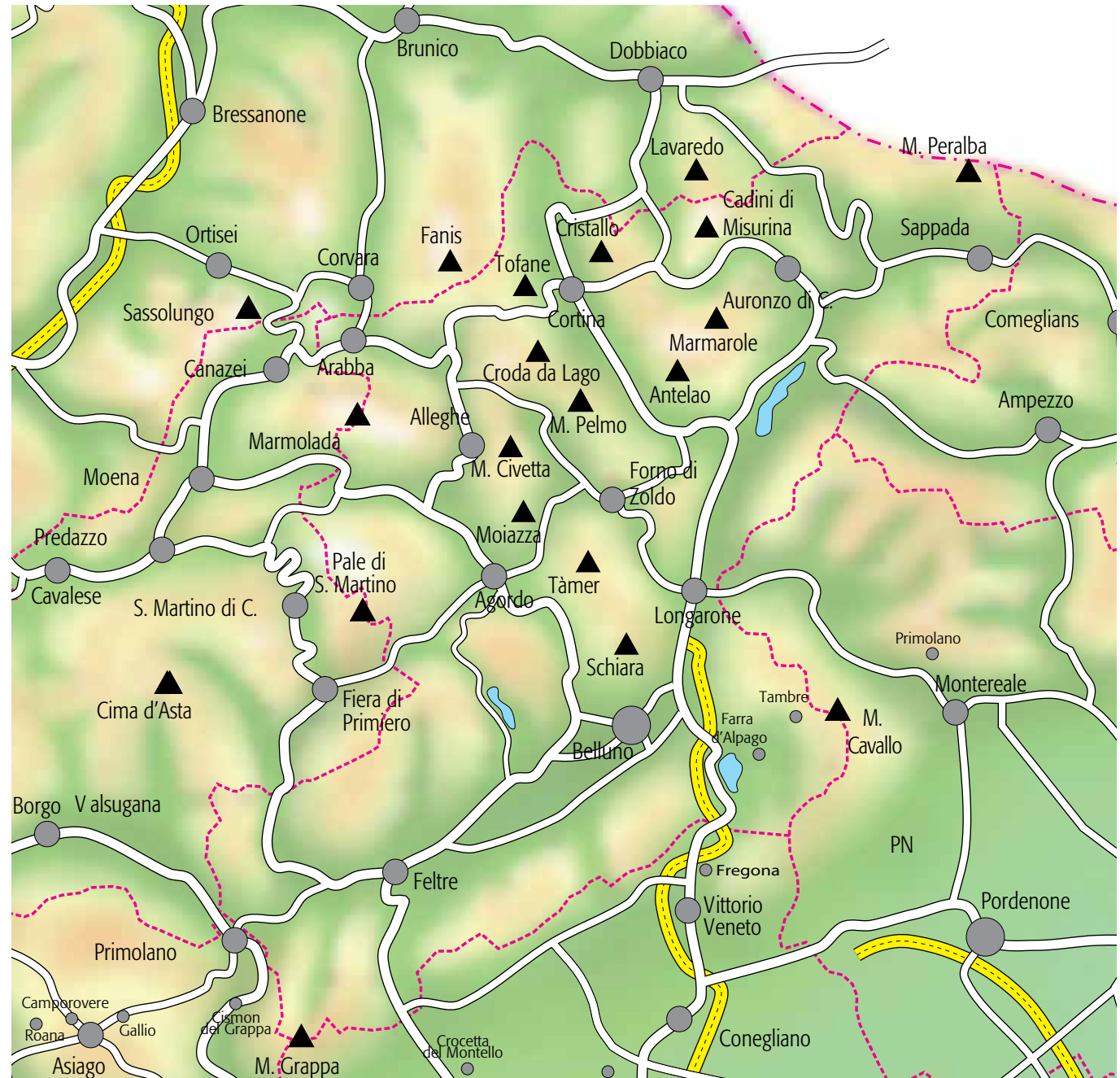
È difficile a volte dettare confini nei territori montani. Le Dolomiti sono un grande gruppo che interseca cime e vallate con un andamento geografico da ovest a est ma con una notevole estensione anche nel senso longitudinale.

Sono state quindi prese in considerazione le zone più a est, quelle che si rifanno in genere al Cadore e alla provincia di Belluno con una puntata più a nord in Alto Adige.

Le montagne di questa zona sono in genere meno "addomesticate" rispetto a quelle delle Dolomiti Occidentali. Il Cadore, probabilmente a causa di una più difficile situazione economica degli ultimi anni rispetto alle Dolomiti in territorio trentino, hanno il grande vantaggio di aver mantenuto maggiormente la propria *wilderness*, intesa questa anche in termini di rispetto delle tradizioni, architettura tradizionale locale e, non ultimo, rispetto del territorio.

È proprio questo il grande vantaggio delle Dolomiti Bellunesi: l'opportunità da ora in avanti di valorizzare tutto questo patrimonio perché ancora non profondamente cambiato come avvenuto in altre aree, dove urbanizzazione e costruzione di impianti di risalita hanno reso la montagna troppo simile alla pianura in termini di antropizzazione.

Questo modello purtroppo, a volte si scontra con i desideri dei valligiani ma, forse, abbandonati i vecchi schemi che vedono nell'industria dello sci l'unico riscatto della montagna, si potrà offrire ai turisti montani, quali escursionisti di vario genere, cultori dell'arte e alpinisti, una ben più valida alternativa.



## INDICE

• Introduzione	5	• TORRE JOLANDA	109
• Le Dolomiti Orientali	6	23. Supersoro	
• Note tecniche	11		
• Gli autori	15		
<b>1. CIVETTA</b>	<b>17</b>	<b>3. CUNTURINES, FALZAREGO E FANIS</b>	<b>115</b>
• TORRE COLDAL		• SASS DLA CRUSC	
1. Via delle Placche e Veronica e Baggio	22	24. Diedro Mayerl	121
• TORRE D'ALLEGHE		25. Gran Muro	124
2. Via Pierazzo-Kelemina con var. Palma e c.	26	• MONTE CASTELLO DEL SETTSASS	
• TORRE DI VALGRANDE		26. Sole e Metallo	127
3. Via Carlesso	29	• SASS DE STRIA	
• PAN DI ZUCCHERO		27. Formiche Feroci, Briccole Feroci e Canale della bomba a mano	129
4. Via Videsott-Rudatis	34	28. Via Colbertaldo	133
5. Via Schober-Liebl	37	29. Laubensassa e Berge in Flamme	136
• GUGLIA RUDATIS e CAMPANILE DI BRABANTE		• CIMA FANIS DI MEZZO	
6. Spigolo Sud e Via Tissi	41	30. Via Consiglio con var. Barbier	140
• PUNTA AGORDO		• LAGAZUOI NORD	
7. Via Liberalato con var. Brigo-Turri	47	31. Via del Drago	143
• TORRE VENEZIA		• PICCOLO LAGAZUOI SPIANARAC	
8. Via Castiglioni-Kahn con var. Soldà e centrale	53	32. Ibex e Blede alla Riscossa	148
9. Via Livanos	59	• TORRE INTRA I SASS	
10. Via Tissi	62	33. Via Michela	151
<b>2. MOIAZZA</b>	<b>67</b>	• PICCOLO LAGAZUOI	
• CIMA DEI TRE		34. Via Vonbank	154
11. Diedro dei Bellunesi	72	35. Via del Buco	157
• PRIMA TORRE DEL CAMP		36. Cip & Co e Orizzonti di Gloria	160
12. Via Massarotto-Mason	74	37. Via dei Proiettili e Odio la Guerra	165
13. Via Bien-De Nardin	78	38. Vento dell'Ovest	168
14. Diedro De Nardin-Decima	81	39. A Baby e Per non dimenticare	171
15. Via Bonato-Bongiana	84	• TORRE PICCOLA DI FALZAREGO	
16. Via CAI di Bologna	86	40. Via delle Guide	175
• SCALET DELLE MASENADE		41. Via Normale	178
17. Orione e Il Bombo	90	• TORRE GRANDE DI FALZAREGO	
• PALA DELLE MASENADE		42. Via Lussato	180
18. Via Costantini var. De Nardin	93	• PUNTA ALPINI	
• PALA DEL BELIA		43. Spigolo Sud	183
19. Via Costantini	96	• PIRAMIDE DEL COL DEI BOS	
• PALA DEL BO		44. Spigolo Alpini	186
20. Vie Decima-Cimpellin e Ecce Homo	99	• COL DEI BOS	
• PUNTA DEI GIR E CRODA SPIZA		45. Gaudeamus	189
21. Vie Costantini e Penasa-Facciotto	103	• COL LIMEDES	
• PALA DELLA GIGIA		45. Compay Segundo	194
22. Via Benvegnù	106		

## ● Indice

<b>4. TOFANE</b>	<b>197</b>	• CRESTA DEI CAMIN	293
• CASTELLETTO	201	69. Vie dei Pipistrelli e Mare di Nuvole	
47. GuGu		• DENTE DELLA FOPA	297
• TOFANA DI ROZES	204	70. Via del Diedro	
48. Via della Tridentina		• SPIZ NORD	300
49. Via Stösser	209	71. Via Somnavilla-Angelini	
• PILASTRO DI ROZES	215	• SPIZ MARY	304
50. Via Costantini-Ghedina		72. Via Ducapa-Somnavilla-Conti	
• PRIMO SPIGOLO DI ROZES	219	• SPIZ NORD OVEST	308
51. Via Ferrari-Sioli ("Lele Vedani")		73. Via Angelini-Tomassi	
• TORRIONE ZESTA	224	• ROCCHETTA ALTA DI BOSCONERO	313
52. Parole e Pensieri		74. Spigolo Strobel	
<b>5. NUVOLAU-CRODA DA LAGO</b>	<b>227</b>	<b>9. SCHIARA</b>	<b>317</b>
• GUSELA DEL NUVOLAU	231	• SCHIARA	321
53. Mamma e Papà		75. Via dei Camini	
• CIMA CASON DI FORMIN	233	• GUSELA DEL VESCOVÀ	324
54. Via Menardi-Alverà		76. Via Normale, La Ovest, Via Tiziano	
• CAMPANILE INNERKOFLE	236	• PALA BELLUNA	328
55. Via Haupt-Hahn		77. Spigolo Caldart-Arban	
• CAMPANILE FEDERA	240	• SECONDA PALA DEL BALCON	331
56. Ruggito del Coniglio		78. Via Cusinato-Rossi	334
• TORRIONE MARCELLA	242	79. Via Caldart-Sorgato	
57. Paolo Amedeo e Nikibi		• TERZA PALA DEL BALCON	340
• LASTONI DI FORMIN	245	80. Via Goedeke	
58. Via Priolo	248	<b>10. ANTELAO</b>	<b>343</b>
59. Re Artù	250	• MONTE CIAUDIERONA	346
60. Via degli Scoiattoli	253	81. Garsini alla Riscossa	
61. Via del Diedro Nero		82. Il ritorno del Demonio + compendio generale di vie	349
<b>6. CRISTALLO</b>	<b>257</b>	<b>11. MARMAROLE</b>	<b>355</b>
• POPENA BASSO	259	• CAMPANILE SAN MARCO	359
62. Vie Mazzorana-Adler e Chiamami Aquila		83. Via Bianchi-Urban	
63. Diedro Mazzorana	263	• CIMA SALINA	364
64. Via Fucsia	266	84. Via Castiglioni	
<b>7. PELMO</b>	<b>269</b>	• MONTE CIASTELLIN	368
• PALA SUD DEL PELMO	272	85. Via Tac Grande	
65. Via Rizzardini-Pozzobon		• TORRE LAURA	371
<b>8. DOLOMITI ZOLDANE</b>	<b>277</b>	86. Tuttavita	
• TORRE DI CÀLEDA	282	• TORRE PIAN DEI BUOI	374
66. Via Benvegnù-Contini		87. Spigolo Sud e Principessa	
• TÀMER DAVANTI	285	• TORRE SAN LORENZO	378
67. Via Crepaz-Diena		88. Via del Concertino	
• CIMA DE LE FORZELETE EST	290		
68. Via Obliqua			



<b>12. CADINI DI MISURINA</b>	<b>381</b>	<b>13. LAVAREDO E DOLOMITI DI SESTO</b>	<b>398</b>
• <b>CIMA CADIN NORD EST</b>		• <b>COL DI SPECIE</b>	401
89. Via Agnolin-Crepaz con var. Brigo-Rosso	384	93. Via Palfrader	
• <b>PARACARRO</b>		• <b>PIANORO DEL COL DI MEZZO</b>	403
90. Via Corsi-Chiandussi	389	94. Via Hat Spass Gemacht	
• <b>GOBBO</b>		• <b>CIMA GRANDE DI LAVAREDO</b>	406
91. Via Normale	391	95. Via Mazzorana-Milani	411
• <b>PIANORO DEI TOCCI</b>		96. Via Comici-Dimai	
92. Diedro Quinz	394	• <b>PUNTA DI FRIDA</b>	416
		97. Via Comici	
		• <b>MONTE PATERNO</b>	421
		98. Via Bolte	
		• <b>CRODA DEI TONI</b>	424
		99. Via Castiglioni	



Enrico Biasotto sulla Via Palfrader al Col di Specie.

## NOTE TECNICHE

## STRUTTURA DELLA GUIDA

Le salite sono state organizzate nelle seguenti zone:

- 1) Civetta
- 2) Moiazza
- 3) Cunturines, Falzarego e Fanis
- 4) Tofane
- 5) Nuvolau-Croda da Lago
- 6) Cristallo
- 7) Pelmo
- 8) Dolomiti Zoldane (Bosconero, Spiz di Mezzodi e Tàmer)
- 9) Schiara
- 10) Antelao
- 11) Marmarole
- 12) Cadini di Misurina
- 13) Lavaredo e Dolomiti di Sesto

Per ogni singola via vi è:

- una breve **INTRODUZIONE** con impressioni e notizie di carattere generale. Dato il taglio della guida, la lettura attenta di questa parte sarà fondamentale per poter scegliere l'itinerario rispondente ai propri gusti, alle proprie attitudini e alle proprie capacità sia tecniche sia alpinistiche nel senso più ampio del termine, anche tenendo conto dei rischi derivanti dalla scalata in ambiente;
- una **SCHEDA RIASSUNTIVA** di presentazione nella quale appaiono i dati essenziali:
  - *parete, esposizione;*
  - *primi salitori;*
  - *Sviluppo:* si considera sempre lo sviluppo totale sul terreno del percorso dall'attacco all'uscita (non il dislivello altimetrico); nel caso vi siano tratti di trasferimento a piedi, vengono segnalati;
  - *Difficoltà:* si riporta la difficoltà tecnica massima dei passaggi espressa secondo la tradizionale scala UIAA. Le difficoltà riportate tendono a essere generose piuttosto che strette, in quanto una valutazione severa delle difficoltà è normalmente una fonte di problemi e ansia per l'alpinista "medio".
  - *Tempo previsto:* questa è una delle indicazioni più suscettibili alla capacità personale. Anche qui, come per le difficoltà, i tempi sono stati calcolati con buon margine e, naturalmente, si riferiscono a una salita su terreno sconosciuto ed effettuata per la prima volta: si deve tener anche conto che se la via è già conosciuta spesso il tempo si può quasi dimezzare.





# TORRE VENEZIA 2237 m

## Via Tissi

### VERSANTE SUD

**PRIMI SALITORI:** A. Tissi, G. Andrich, A. Bortoli, 20 agosto 1933

**SVILUPPO:** 585 m

**DIFFICOLTÀ:** TD  
max 5°+, p. 6°

**CARATTERISTICHE:**  
via classica di alta difficoltà

**TEMPO PREVISTO:** 7-9 h

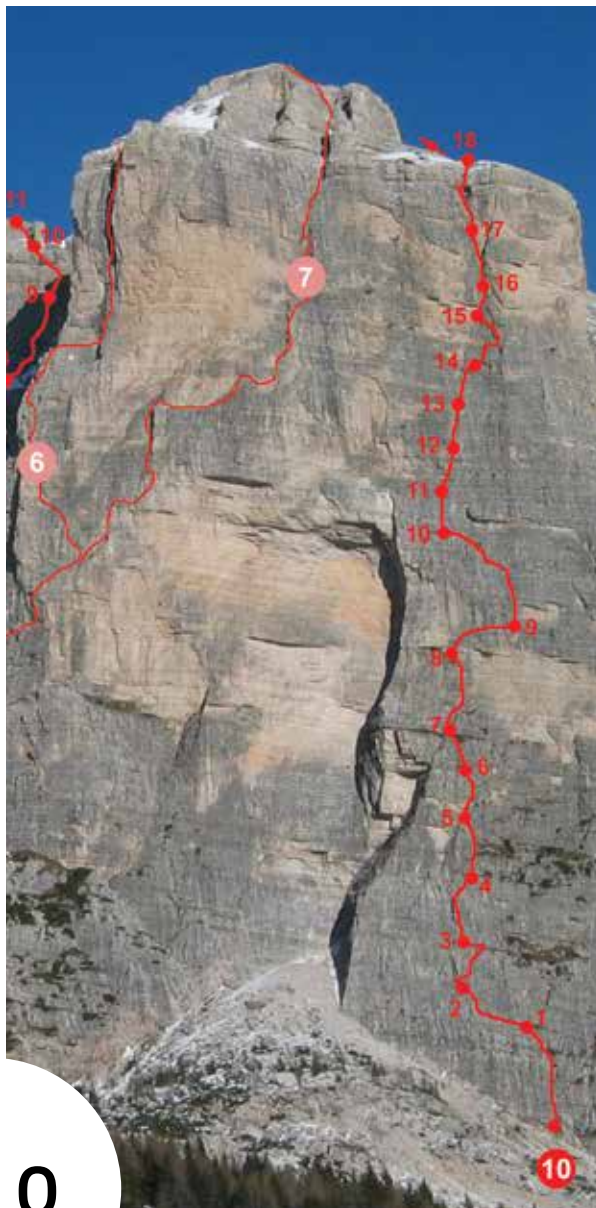
**ROCCIA:** quasi sempre ottima

**MATERIALE:** NDA, 4-5 chiodi per evenienze (soste attrezzate, chiodi di passaggio presenti)

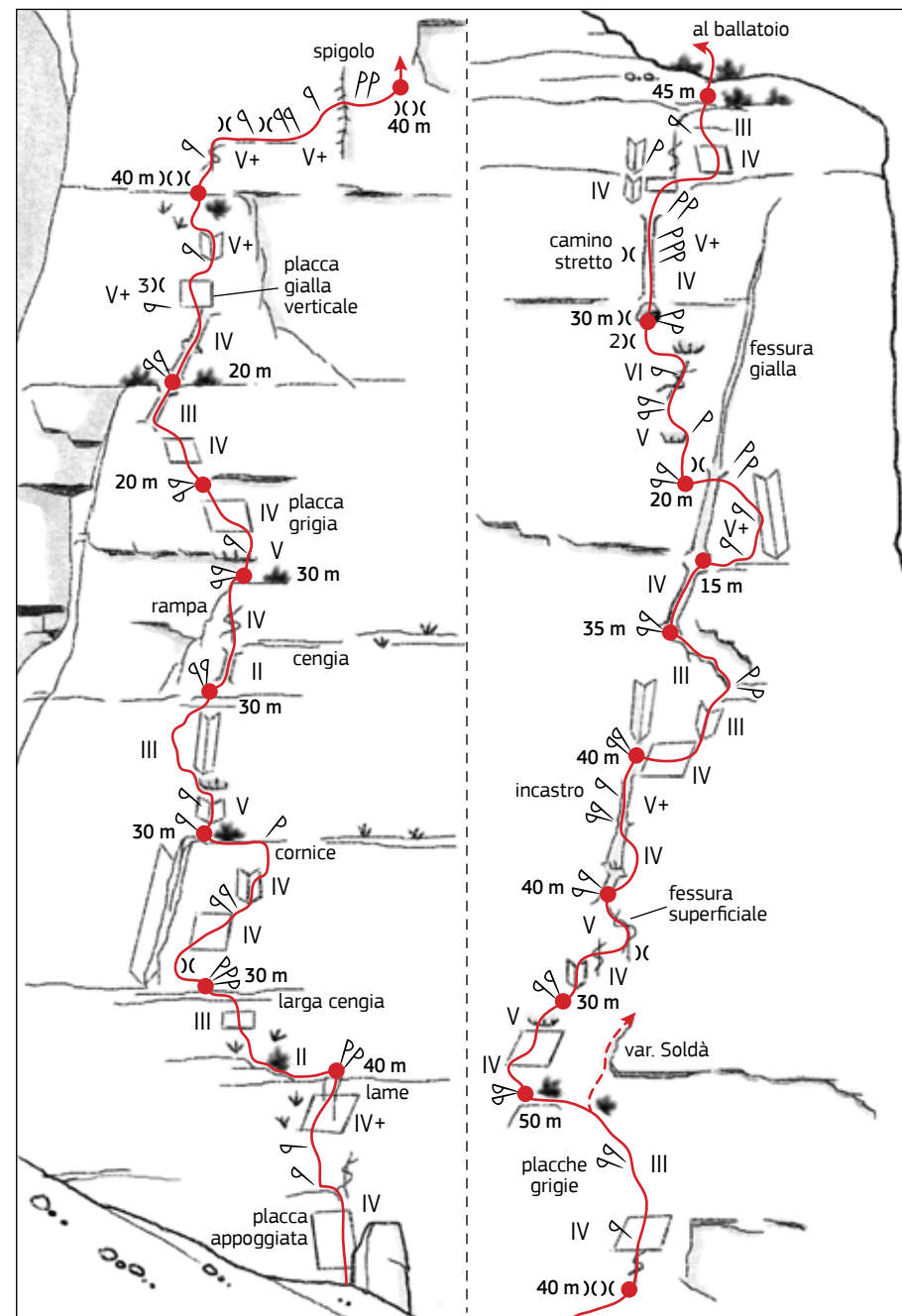
**SALITA DEL:**  
29 maggio 2011

**PUNTI D'APPOGGIO:**  
Rifugio Vazzoler, Capanna Trieste

*Relazione di Luca Brigo*



010



Lunga e classicissima via alla Torre, dal percorso splendido.

La roccia è quasi sempre ottima, anche se in alcuni tratti non è sempre ripulita. I primi due tiri sono rimasti sporchi di detrito a causa della frana che si è staccata nel 2010 da sotto il tiro del traverso.

La chiodatura è buona e ci sono molte soste attrezzate sparse lungo la parete. Comunque, come su ogni via classica, le protezioni veloci sono indispensabili per affrontare in sicurezza l'arrampicata. Via comunque impegnativa da affrontare preparati e con buon ritmo, dato il grande sviluppo. Due tiri sono una variante d'uscita ormai in uso.

#### ACCESSO

Dal Rifugio Vazzoler si segue la strada sterrata in direzione del Rifugio Tissi. Dopo la discesa, poco prima di una zona con grossi massi sotto la parete S della Torre, si stacca a dx una labile traccia che attraversa e risale il ghiaione. L'attacco si trova in corrispondenza di un grosso blocco appoggiato al centro dell'ampia parete. 30 min dal rifugio.

#### SALITA

**L1.** Si sale la placca appoggiata, di roccia a scaglie, sopra il blocco, fino a una fessura per friend. Ci si sposta poco a sx (1C) per poi proseguire dritti per un'altra placca (1C alla base) a dx di una fessurina con erba. Delle lame un po' a dx conducono a una cengia con erba. **40 m; 4°, 4°+; 2C, 2CF.**

**L2.** Traversare a sx sulla cengia, continuando poi in obliquo fino a un breve salto che fa guadagnare un'altra larga cengia. Verso sx si raggiunge una sosta. **30 m; 2°, 3°; 3CF.**

**L3.** Evitare la parete a sx (1CL), tornare in obliquo a dx e dopo 2C (ev. sosta) salire un diedrino fino a una cornice (1C). Seguendola verso sx per meno di 10 m ci si porta a un mugo con sosta. **30 m; 4°; 1CL, 3C, 1CF+mugo.**

**L4.** Si scala un diedrino strapiombante ben proteggibile (p. 5°, 1C) continuando poi più facilmente spostandosi in obliquo sulla sx. Per una rampa tornare gradualmente a dx a una cengia. **30 m; 5°, poi 3°; 1C, 2CF.**

**L5.** Superato un breve caminetto con massi ed erba che conduce a un'ulteriore cengetta, si scala la parete soprastante fino a raccordarsi a sx a una rampa che conduce a una cengetta con mughetti e sosta a sx degli stessi. **30 m; 4°; 2CF.**

**L6.** Con un passo iniziale in strapiombo (p. 5°, 1C) ci si porta a una placca grigia sulla quale si obliqua a sx fino a raggiungere una sosta sul limite sx di un lungo e basso strapiombo giallo. **20 m; p. 5°, 4°; 1C, 2CF.**

**L7.** Si prosegue ancora in obliquo verso sx per gradoni un po' sporchi fino a un canale che si asseconda verso dx fino alla sosta nei pressi di alcuni mughetti. Tiro unificabile al precedente. **20 m; 4°, 3°; 2CF.**

**L8.** Un primo passo in strapiombo permette di continuare nel canale, al termine del quale si scala una difficile parete verticale gialla (5°+, 1C, 3CL). Poco a dx si supera un diedrino con passaggio delicato in uscita (p. 5°+, 1C alla base) fino a un mugo. **40 m; 5°+; 2C, 3CL, 2CLF.**

**L9.** Salire per ca. 8 metri fino a 1C, un passo sopra il quale si inizia a traversare a dx per listine (2CL, 1C, non difficile). Oltre 2C appaiati salire in obliquo a dx a un chiodone e poi traversare (tratto chiave del traverso) fino a girare uno spigolo (2C). Continuando ancora qualche

metro si trova una scomoda sosta. **40 m; 5°+; 6C, 2CL, 3CLF.**

**L10.** Si sale con leggero obliquo a sx per placche, assecondando i tratti un po' più accessibili (1C). Bisogna puntare al bordo sx del lungo tetto sovrastante (2C lungo la placca, ev. sosta). 10 m prima di raggiungerlo (inizio della Variante Soldà), a un mugo, traversare a sx a un altro grande mugo quasi all'altezza del tetto. **50 m; 4°; 3C, 2CF.**

**L11.** Salire per la parete sovrastante, prima un po' a sx e poi verso dx, cercando il passaggio presso uno strapiombino giallastro (chiodi rimossi). Poco oltre si sosta sotto un diedrino. **30 m; 3°, p. 5°; 2CF.**

**L12.** Dopo aver scalato il diedrino, obliquare a dx fino a una fessurina gialla larga il giusto per dadi e friend (1CL alla base). Salirla con passaggio impegnativo verso sx portandosi, poco sopra, all'inizio di un camino solare. **40 m; 4°, 5°; 1CL, 2CF o 1CLF.**

**L13.** Si evita il primo tratto di camino strapiombante sulla dx, rientrando sopra per superare un altro strapiombo che necessita di tecnica a incastro dove il camino si restringe (p. 5°+, ostico, 1C alla base e 1C a sx nascosto). Sosta poco più in alto alla base di un diedro. **40 m; 4°, 5°+; 2C, 2CF.**

**L14.** Non affrontare il diedro ma traversare a dx fino a un diedrino che permette di salire più facilmente a un terrazzo (2C, ev. sosta). Obliquare a sx per una rampa fin sotto l'inizio dei camini terminali. **35 m; 4°, 3°; 2C, 2CF.**

**L15.** Si scala un breve tratto dello stretto camino fino a poter sostare. **15 m; 4°; 2CF.**

**L16.** Evitando di salire direttamente per il bordo dx di un camino orrido (chiodi visibili), conviene arrampicare per la parete gialla alla sua dx

(2C) per tornare a sx (1C) e superare con una spaccata non difficile il camino (1CL). **20 m; 5°+; 3C, 1CL, 2CF.**

**L17.** Salire dritti a uno strapiombo (1C) e stare poi a sx fino a 2C. Si continua un po' verso dx usando una lama rovescia (1C) al termine della quale, con passaggio difficile e particolare (p. 6°, 1CL), si deve riattraversare a sx a una grossa clessidra. Si sale ancora qualche metro a una nicchia dove comincia un camino. **30 m; 5°, p. 6°, 4C, 2CL, 2CF.**

**L18.** Salire lo stretto camino che, con alcuni passi a incastro (pp. 5°+, 3C), porta a una zona detritica (2C, ev. sosta). Superare un muretto che conduce sotto l'ultimo giallo e bagnato risalto (p. 5°+, 1C) che si può evitare traversando per cengia a dx e salendo una paretina grigia sana (4°) fino a dei mughetti sul grande ballatoio sommitale dove termina la via. **45 m; 5°+, 4°; 5C, sosta su mugo.**

#### DISCESA

Si segue la marcata traccia sul ballatoio lungo il versante E della Torre (verso la Busazza), fino a dove il ballatoio piega a sx sul versante N (2C sulla parete della Torre). Qui si incrocia la *Via Normale* di salita. Invece di seguirla verso sx (possibilità di salire in vetta, 15 min) si scende verso dx con attenzione (freccia rossa) fino a rinvenire dopo una decina di metri il primo anellone cementato delle calate sulla parete NE. Da qui vedi discesa it. 8. 1,30-2 h fino al Rifugio Vazzoler.





# CIMA GRANDE DI LAVAREDO 2999 m

## Via Mazzorana-Milani

### SPIGOLO SUD OVEST

#### PRIMI SALITORI:

P. Mazzorana, G. Milani,  
28 agosto 1941

SVILUPPO: 330 m

DIFFICOLTÀ: TD-  
max 5°, p. 6°- e A0

CARATTERISTICHE: via  
classica di alta difficoltà

TEMPO PREVISTO: 5-6 h

ROCCIA: discreta, con  
alcuni tratti che richiedono  
attenzione e da ripulire

MATERIALE: NDA, 5-6  
chiodi (soste presenti ma  
datate, assicurazione con  
protezioni veloci a tratti  
difficile)

SALITA DEL:  
31 luglio 2011

#### PUNTI D'APPOGGIO:

Rifugio Auronzo,  
Rifugio Lavaredo

Relazione di  
Emiliano Zorzi



# 095



L'impegnativo quinto tiro (nella foto Roberto Geromet).

*Impegnativo percorso, un po' dimenticato, che si svolge sull'arrotondato spigolo giallastro a destra del profondo Camino Dülfer. L'arrampicata si svolge principalmente in parete aperta, con tratti molto esposti, sulla tipica roccia delle Lavaredo, fatta di minuscoli gradini, spesso non molto saldi e a tratti coperti di fine detrito (anche a causa della scarsa frequentazione). Alcuni passaggi richiedono decisione e sicurezza, specialmente il sostenuto 5° tiro e il breve ma vertiginoso 7° tiro che solo parzialmente si può risolvere con un A0 da eseguire con molta prudenza.*

### ACCESSO

Dal Rif. Auronzo ci si porta al più alto dei parcheggi, si prende un sentiero ben battuto che passa sotto le vicine rocce degli avancorpi della Cima Ovest. Il sentiero sale a dx costeggiando le rocce che fasciano a S il massiccio della Cima Ovest. Su terreno via via più ripido si entra nel canale sotto la Forcella della Grande (fra Cima Ovest e Grande), passando a sx di un grosso avancorpo. Qui si sale faticosamente e su terreno mobile direttamente verso il canale che porta alla stretta forcella (molte tracce di discesa) che si raggiunge a quota 2600 m circa (grande caverna di guerra; vista sul Rif. Locatelli).

Si sale a dx della caverna a una forcella vicina (tracce evidenti). Giunti sotto le rocce della Cima Grande si lascia a sx lo zoccolo della *Via Dülfer* (Vol. 1, it. 77). L'attacco è all'inizio di un basso canale-camino con grossi massi incastrati (che non si sale), sotto uno sperone di roccia inciso da una fessura-camino nel mezzo. 0,45-1 h dal Rif. Auronzo.

### SALITA

**L1.** Con un primo passo su rocce non molto sicure (p. 4°+) ci si porta alla fessura-camino sullo sperone di roccia e la si risale. Quando si approfondisce a caminetto si sosta. **25 m; 4°, p. 4°+; 2CF.**

**L2.** Si prosegue ancora qualche metro per la fessura-camino o per la cresta dello sperone alla sua dx fino in cima a essa. Si traversa qualche metro a dx per cengia scalando poi una fessura-diedro obliqua a sx che deposita su una cengia (a sx 1CF). Si sale ora per fessure e gradini sulla verticale dello spigolo giallastro, andando a sostare comodamente su uno



spuntone staccato dalla parete. **40 m; 3°, pp. 4°; 1C.**

**L3.** Si continua leggermente a dx dello spigolo soprastante (2CL) raggiungendo una cengia al cui limite inferiore si sosta. **30 m; 3°, 4°; 2CF.**

**L4.** Sopra la cengia, pochi metri a dx dello spigolo, una fessura superficiale (2C alla base, vecchia sosta) incide la parete soprastante. Si tiene la direttiva della fessura, salendo un po' a sx e un po' a dx di essa. Un ultimo passo verticale (p. 5°-) conduce a un'altra comoda cengia dove si sosta su spuntone. **35 m; 4°, 4°+, p. 5°-**.

**NB:** questo tiro può essere effettuato sulla dx per rocce più facili. Traversando lungamente a dx per cenge e roccette, si può raggiungere la grande cengia della *Via Normale*.

**L5.** Si scala in obliquo a sx lungo la verticale parete gialla soprastante (2C) portandosi sul filo dello spigolo (2C). Si passa ora poco a sx di esso su parete esposta (1C) superando, poco oltre il chiodo, un passo molto impegnativo e su roccia insicura (p. 6°-) raggiungendo più in alto un minuscolo terrazzino con esposizione vertiginosa dove si sosta. **25 m; 5°, pp. 5°+ e 6°-, tiro sostenuto; 5C, 3CF.**

**L6.** Si ripassa a dx lo spigolo, transitando accanto a una nicchia gialla. Si riprende a salire in verticale subito a dx di essa, sempre poco discosti dal profilo dello spigolo su terreno esposto e ripido, raggiungendo un terrazzino (1C). Dopo un'altra paretina verticale si è a un altro terrazzino quasi sullo spigolo (1C) dove inizia una fessura-camino obliqua a dx (a sx corre la *Via Dülfer*). La si scala su terreno che via via si abbatte (lasciare a sx la spaccatura che stacca dalla parete lo sperone su cui sale la fessura) fino a raggiungere, in cima alla stessa, una co-

moda cengia su cui si sosta su spuntoni. **45 m; 5°-, poi 4°, p. 4°+; 2C.**

**L7.** Si va qualche metro a sx lungo la cresta della lama-sperone staccato dalla parete vera e propria. Con un movimento molto difficile ed esposto (p. 6°) si aggancia un cordino (p. A0, verificarne la tenuta!) che pende da 2C appaiati sopra un tettino. Un altro passo duro (p. 6°) permette di rinviare un secondo lungo cordone che pende da 1C molto più in alto. Si traversa a sx su una lista esposta ma meno difficile fino a un terrazzino vertiginoso sullo spigolo. **10 m; 6° e A0; 3C, 2CF.**

**L8.** Si monta a sx su uno spuntoncino dello spigolo per poi continuare un po' in obliquo a dx per rocce più appoggiate fin quasi al limite inferiore dell'ampia cengia dove esce da sx anche il *Diedro Dülfer*. L'uscita dalla parete è in comune con questa via. **15 m; 4°+; 2CF.**

**L9.** Si sale qualche metro e si percorre la cengia verso dx fin sotto una profonda fessura-diedro dove si sosta. **25 m; 1°; 1CF.**

**L10.** Superare la fessura (1C) fino a uscire su roccia a tratti malsicura sulla dx (1C) a una zona di rocce facili. **40 m; 4°+, poi 3°; 3C, 1CLF.**

**L11.** Salire il canale sul fondo o, meglio, lungo le rocce a sx fino a uscire sulla Cengia Anulare che cinge la parte finale della Cima Grande (ometto; sosta su massi). **40 m; 2°.**

**DISCESA**

Avviene lungo la *Via Normale* (vedi anche *Vol. 1, it. 76*), con varie CD e tratti di facile arrampicata. Discesa non difficile ma lunga e un po' complessa.

Si percorre verso dx il sentierino sull'ampia Cengia Anulare (muretti da bivacco), lasciando a sx la rampa che conduce alla vetta (segno rosso,

ca. 100 m di 2°, pp. 3° per la vetta). Si continua ancora sulla traccia lungo la cengia verso E (Cima Piccola), oltrepassando un profondo camino che sale da sotto. Subito dopo, due grandi ometti indicano di scendere qualche metro rinvenendo la prima calata su 2S.

**CD1.** 20 m fino a una cengia che permette di aggirare verso sx (faccia a valle) un piccolo sperone. La si percorre per pochi metri fino a 1AF.

**CD2.** 20 m lungo la parete gradinata sottostante fino a 1AF.

**CD3.** 20 m arrivando alla forcella fra un torrione e la parete (1AF).

**CD4.** 30 m lungo il profondo camino sulla dx (faccia a valle, direzione O) fino a un terrazzo alla base del grande camino che sbocca sulla Cengia Anulare. 1SF.

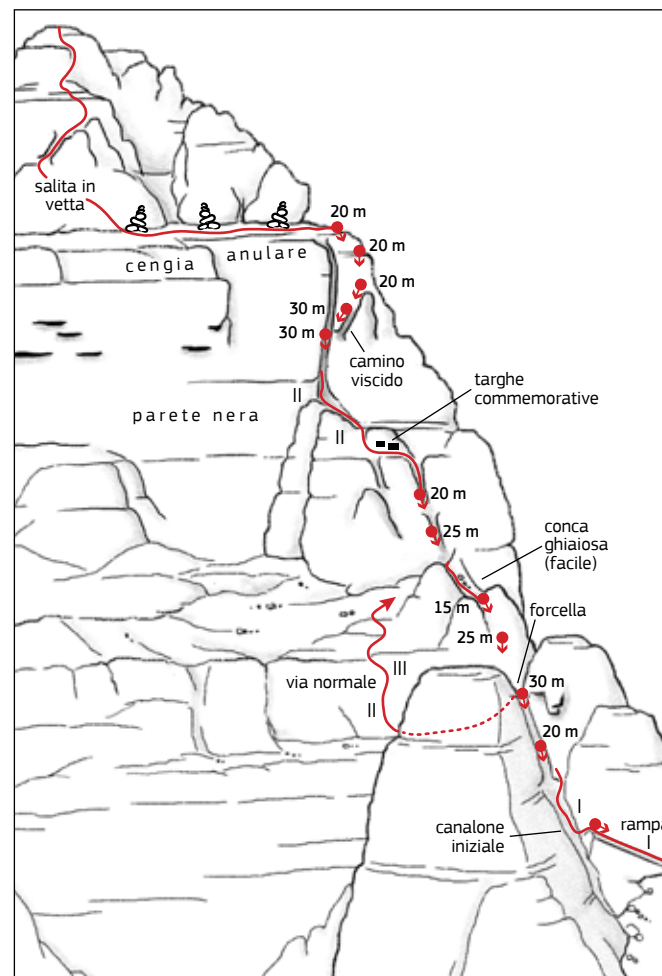
**CD5.** 30 m lungo il canale sottostante fino alle roccette sottostanti.

Si scende per tracce nei detriti (ometti sparsi e qualche segno rosso). Un canalicino scende sulla dx di un pulpito arrotondato (p. 1°), sotto il quale si rinviene una targa ricordo. Si continua a scendere per roccette fin sopra un caminetto più ripido. Sulla dx 1S permette di calarsi.

**CD6.** 20 m fino a 1AF.  
**CD7.** 25 m fino a una conca detritica.

La *Via Normale* di salita passa un'ampia forcella ghiaiosa sulla dx. Per scendere più rapidamente si continua per alcuni metri fin sul fondo della conca, oltrepassando poi uno stretto intaglio sulla dx. Sulla dx 1SF.

**CD8.** 15 m lungo un







canalino franoso. Sulla sx, su un terrazzino 1AF.

**CD9.** 25 m fino al canalino sotto a una forcella, dove si rientra sul percorso della *Via Normale* alla fine della Grande Terrazza (stretta cengia; verso dx possibile percorso di discesa verso l'attacco dello *Spigolo Mazzorana* – alcune doppie sopra il canale fra Cima Grande e Ovest). Si sale a sx alla forcella, la si oltrepassa e si scende qualche metro per gradoni poco discosti dal fondo di un grande diedro. Poco sopra un masso incastrato 2SF.

**CD10.** 30 m in verticale fino a 1CLF.

**CD11.** 20 m fino dove il diedro si trasforma in canale detritico.

Lo si scende per meno di 20 m fin dove si esce a sx (tracce e ometti) spuntando sopra una rampa di rocce inclinate (1AF, doppia eventuale) che si scende facilmente fino al canale fra Cima Grande e Piccola. Per il marcato sentierino si scende fino alla strada fra i rifugi Auronzo e Lavaredo. A dx in breve al Rif. Auronzo. 2-3 h dall'uscita della via.

*Il breve ma delicato tratto in A0 del settimo tiro (nella foto Roberto Geromet).*

## CIMA GRANDE DI LAVAREDO 2999 m

### Via Comici-Dimai

**PARETE NORD**

**PRIMI SALITORI:**

E. Comici, A. e G. Dimai,  
13-14 agosto 1933

**SVILUPPO:** 550 m

**DIFFICOLTÀ:** TD+  
6°, 7° o A1

**CARATTERISTICHE:** via classica di alta difficoltà

**TEMPO PREVISTO:** 7-10 h

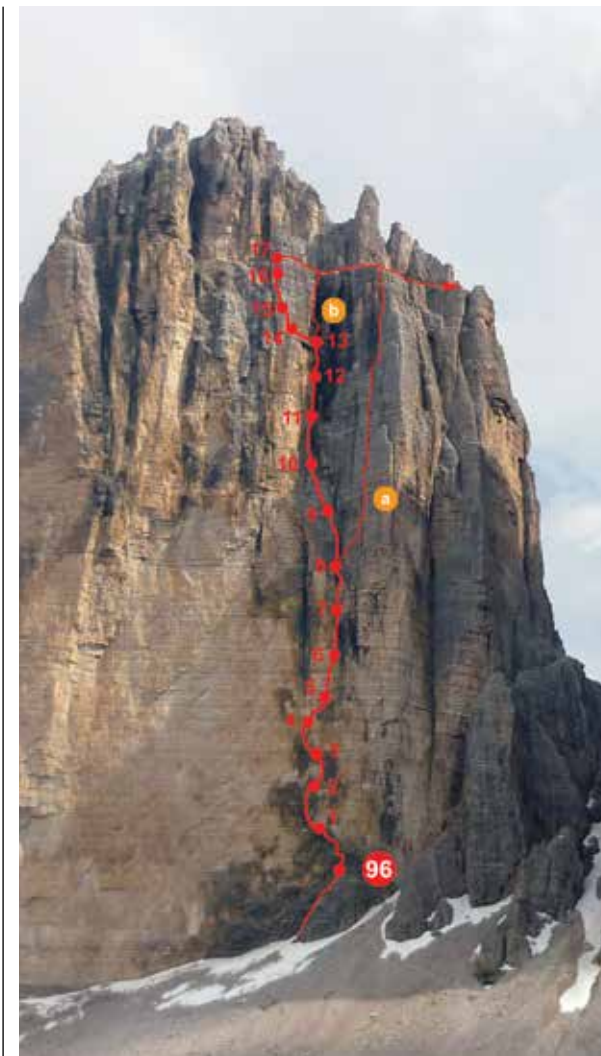
**ROCCIA:** buona

**MATERIALE:** NDA, eventuali chiodi per rinforzare i presenti, friend fino a misura 50-84 mm

**SALITA DEL:**  
22 agosto 2011

**PUNTI D'APPOGGIO:**  
Rifugio Auronzo,  
Rifugio Lavaredo,  
Rifugio Locatelli

*Relazione di Saverio D'Eredità e Carlo Piovan*



a) Variante Costantini, diff. 5°+, 6°;  
b) Variante Aschenbrenner, diff. 5°+.

096

